

Mentre il porto di Sidone è già sotto il tiro delle artiglierie

L'offensiva siriana si estende anche alla zona a est di Beirut

Pesantemente bombardate e investite le cittadine di Bhamdoun e Aley che controllano la strada verso la capitale - L'Egitto: è una sfida al vertice arabo - Annullata la riunione tripartita di Chitour

BEIRUT, 13. La situazione in Libano si va facendo di ora in ora più drammatica: le truppe siriane, proseguendo nella massiccia offensiva lanciata ieri in direzione della città portuale di Sidone, hanno aperto un secondo fronte e si sono di Beirut attaccando i centri di Bhamdoun ed Aley, che sono le ultime roccaforti delle forze palestinesi-progrediste sulla montagna alle spalle della capitale. L'attacco siriano si va sempre più compungendo come una offensiva generale, il cui primo risultato è stato di far fallire definitivamente i colloqui tripartiti di Chitour: il gruppo egiziano avrebbe dovuto firmare l'accordo di tregua annunciato l'altro ieri dal mediatore della Lega araba, Hassan Sabri el Kholi.



Guerriglieri di Al Falah resistono all'attacco siriano nelle vie di Bhamdoun, sulle montagne a est di Beirut

E' stato lo stesso Kholi ad annunciare oggi il rinvio a tempo indefinito della riunione di Chitour, dopo un suo inutile viaggio a Damasco nel tentativo di salvare il salvabile. Il rinvio è giunto secondo il gruppo egiziano, che sembra non rimasti inflessibili nella loro determinazione di perseguire una soluzione militare della crisi, rinnovando il loro pronunciamento del 7 settembre del 1976 in occasione del Giorno nero. E' anzi sintomatico che lo stesso Kholi sia stato preteso di unirsi al corteo si trovava nella zona controllata dalle truppe siriane.

A Damasco, il ministro degli Esteri siriano Abdel Halim Khaddaf ha detto al mediatore della Lega araba secondo quanto riferisce l'agenzia AP - che l'offensiva attuale in corso è una provocazione nei confronti dei terroristi contro le sedi diplomatiche siriane all'estero. La dichiarazione appare tuttavia un po' tardiva, in quanto è ben nota la completa estraneità dell'OLP all'azione del gruppo terroristico «Giorno nero» ed anzi la successione dei fatti oggi come all'indomani dell'attacco all'Hotel Semiramis di Damasco, autorizza più che mai ad avanzare l'ipotesi della provocazione.

L'Egitto ha reagito aspramente alla offensiva delle truppe di Damasco, che si costituisce - ha detto il ministro degli Esteri del Cairo, Ismail Fahmy - una flagrante sfida ai grandi Stati arabi che dovrebbero riunirsi lunedì per discutere la situazione libanese e che in Siria è in corso un'offensiva ancora Fahmy - intende mettere davanti ad un fatto compiuto. In realtà, come è noto, il paese della Grande Siria, che è in corso di attuazione, è diviso in due parti: una parte a sud, che è sotto il controllo della Lega araba, e una parte a nord, che è sotto il controllo siriano.

La parola è dunque alle armi, e Damasco fa sentire tutto il peso della sua superiorità in uomini e mezzi. Per l'offensiva in corso, oltre tutto, sono stati fatti affluire nuovi reparti dalle parti della Giordania, ad almeno 20 mila i soldati presenti sul suolo libanese. In proposito, viene citata l'entrata in servizio di una compagnia di centro automobili militari mentre varia - ad il confine tra la Siria e il Libano.

Il nuovo fronte ad est di Beirut è stato aperto stamani alle 8,30, secondo quanto annuncia l'agenzia AP. Le truppe siriane, a conferma della emittente di destra Radio Amichit, dopo un pesante martellamento di artiglieria e razzi contro le cittadine di Bhamdoun, Aley e Chitour, la fanteria e i mezzi corazzati siriani sono stati all'attacco. I palestinesi e le forze progrediste oppongono una resistenza accanita, sfruttando la possibilità offerta dalla zona montagnosa. S'asera, al calar dell'oscurità, sembra che le truppe siriane abbiano conquistato un terreno sbarrato da un filo spinoso; continua peraltro più intenso che mai il martellamento delle posizioni progrediste e palestinesi. Secondo il comando palestinese, obiettivo dei siriani sarebbe

La conquista di Bhamdoun e Aley per calare quindi su due chilometri verso Baabda, a 8 chilometri da Beirut, dove si trova il palazzo presidenziale, e verso la cittadina costiera di Damour (gli roccaforti di Chitour ed espugnate il secondo fronte nel gennaio scorso) per tagliare la strada fra Beirut e Sidone.

A sud, sulla direttrice Jezreel-Sidone, l'avanzata siriana è più facile. Le truppe di Damasco hanno occupato le località di Room, Haintara e Zaour e tengono ormai Sidone sotto il tiro delle loro artiglierie. Oggi l'avanzata è seguita da circa 3 chilometri di forze siriane. I palestinesi da caccia sorvolavano la quota delle postazioni palestinesi. In tono trionfalistico, la radio faangista vanta i successi e delle forze liberale.

In questa situazione, il governo libanese ha ordinato al suo contingente (600 soldati) di ritirarsi dalla zona di Chitour e di mettersi subito agli ordini del comando palestinese.

Al Cairo il ministro degli Esteri Fahmy - che come si è detto ha duramente attaccato i dirigenti siriani - ha detto che i suoi governi per seguire gli sviluppi della situazione nel Libano.

A « causa dell'incerta situazione nel paese »

LA GIUNTA MILITARE IMPONE IL COPRIFUOCO A BANGKOK

Sentinelle armate davanti agli edifici pubblici, ponti e ferrovie - Primi segni di contrasto negli alti comandi - I guerriglieri attaccano una vettura della polizia: tre agenti morti

BANGKOK, 13. La giunta militare ha deciso oggi di imporre un coprifuoco nella capitale, alla vigilia dell'attacco a Bangkok dell'ottobre del 1973. L'ordine emesso dai militari dice che il provvedimento va in vigore da lunedì alle 18 di oggi. Sono alle quattro e trenta di mattina nessuno potrà circolare nelle strade di Bangkok.

Indagava sulle condizioni dei detenuti Sacerdote brasiliano ucciso dai poliziotti

RIO DE JANEIRO, 13. Un sacerdote brasiliano gesuita, don Jose Bosco Felicio, è stato ucciso da una pattuglia di polizia dello Stato del Mato Grosso per informarsi sulla sorte di detenuti politici in un carcere. Il sacerdote era in compagnia di un vescovo che lo accompagnava.

Aereo cade su una scuola in Bolivia: cento morti

LA PAZ, 13. Almeno cento morti, in tre valenze bambini, sono i tragici bilancio di un incidente aereo verificatosi nella città boliviana di Santa Cruz, dove è precipitato un Boeing 707 americano noleggiato per un trasporto di merci.

Ben più che una « manovra elettorale » Nuovi missili USA forniti a Israele

TEL AVIV, 13. Il ministro della Difesa Shimon Peres ha detto oggi di essere « molto soddisfatto » di molte vendite di armi modernissime americane ad Israele ed ha lasciato cadere le domande su quanto abbia influito la campagna elettorale americana. L'America è un paese democratico e chiunque si presenti per vincere le elezioni, c'è sempre qualcosa che è prima o dopo delle elezioni.

LA PAZ, 13. Almeno cento morti, in tre valenze bambini, sono i tragici bilancio di un incidente aereo verificatosi nella città boliviana di Santa Cruz, dove è precipitato un Boeing 707 americano noleggiato per un trasporto di merci. L'incidente si è verificato quando il velivolo è ripartito da Santa Cruz, una volta scaricate le merci, per far ritorno a Miami. Poco dopo il decollo, l'aereo - a bordo del quale c'erano tre uomini di equipaggio e sei bambini - è caduto nel mare, a causa di un guasto al motore. Sono state le vittime in prevalenza allievi della scuola distrutta, sono almeno cento.

Direttore LUCA PAVOLINI Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO

Ben più che una « manovra elettorale » Nuovi missili USA forniti a Israele. Il ministro della Difesa Shimon Peres ha detto oggi di essere « molto soddisfatto » di molte vendite di armi modernissime americane ad Israele ed ha lasciato cadere le domande su quanto abbia influito la campagna elettorale americana.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Camera

Il ruolo proprio dell'impresa. Non si tratta di una mera... attraverso sistemi diversi e facilmente praticabili di rimborso; e che sarebbe stato possibile ignorare tranquillamente le proposte reali del PCI.

Sciopero

Il tasso di crescita e la composizione della domanda. Cosa che viene domandata... una strategia dipendente dalle decisioni governative, basata sulla salvezza ad ogni costo della ripresa che lasciasse svalutare il cambio non potesse limiti al tasso di inflazione.

L'ORIGINE DELL'INSDODISFAZIONE

E allora dove sta l'origine dell'insoddisfazione che pure rileviamo, e di cui il sindacato si è fatto portavoce? La risposta sta nel fatto che i sindacati non solo per il taglio delle misure e per la linea che esse indicano, ma anche per la mancanza di un solo punto su cui si possa appoggiare.

LA GESTIONE DEL FONDO

Ecco perché - ha rilevato ancora Barca - rivediamola una gestione collettiva e trasparente del fondo, senza però discrezionalità e in questa direzione finalizzando il comportamento di tutti i lavoratori. Quanto alla ricorrenza di una riforma del bilancio, ha suggerito di riflettere sulle modifiche introdotte da tempo in Francia, quali scelte e criteri del fondo della programmazione nazionale vengono decisi dal Parlamento prima della sua deliberazione.

CGIL

Il segretario generale della CGIL, Giuseppe Dossetti, ha parlato oggi al congresso del sindacato. Dossetti ha parlato della situazione della CGIL e della necessità di una riforma del bilancio.

GLI ALTRI INTERVENTI

Per gli indipendenti: di sinistra i deputati si sono mossi a proposito della presentazione di un ordine del giorno che ha oltre alla sua firma, anche quella del comunista Giuseppe De Lillo.

LA QUESTIONE DELLA CONTESTUALITA'

E' questa una logica da cui bisogna assolutamente uscire con la contestualità - ecco il punto principale. Barca ha detto che l'inflazione è in certe direzioni e corazzati programmi di investimenti in altre direzioni.

DEL PCI

E' quindi anzitutto essenziale - è questo, ha sottolineato Barca, uno dei più importanti aggiornamenti della linea di politica economica dei comunisti - che il sistema delle imprese, anche private, venga rafforzato e vada riconosciuto nell'ambito della programmazione uno spazio

GLI ALTRI INTERVENTI

Per gli indipendenti: di sinistra i deputati si sono mossi a proposito della presentazione di un ordine del giorno che ha oltre alla sua firma, anche quella del comunista Giuseppe De Lillo. Il segretario generale della CGIL, Giuseppe Dossetti, ha parlato oggi al congresso del sindacato.